

**EMERGENZA COVID-19**

**Record di ricoveri  
Il Lazio ha battuto  
pure la Lombardia**

Sbraga a pagina 15



**EMERGENZA CORONAVIRUS**

Sono 179 i degenti a fronte dei 160 dei nosocomi lombardi. Stesso numero di persone, invece, in terapia intensiva

**Nel Lazio è record di ricoveri**

*Il numero di pazienti affetti da Covid-19 e in cura nei nostri ospedali superiore alla Lombardia*

**ANTONIO SBRAGA**

••• Da quasi un mese il Lazio risulta stabilmente la Regione con più ricoverati-Covid (179 il numero dei degenti aggiornato a ieri), scavalcando la Lombardia (160), che pure ha un numero di casi totali più di dieci volte superiore: 96.381 a fronte degli 8714 laziali. Il "sorpasso" è avvenuto il 10 luglio scorso, quando il Lazio è andato in testa alla classifica dei ricoveri con 197 degenti contro i 190 lombardi. Ma allora si trattava ancora di un primato relativo, perché le cifre dei ricoveri nei reparti di Terapia intensiva continuavano ad avere cifre inverse: 31 in Lombardia e 13 nel Lazio. Nell'ultima settimana, invece, i numeri si sono fortunatamente assottigliati in un pa-

reggio di 9 casi per ciascuno (ieri il Lazio è sceso a 8). E se in tutta la Penisola la scorsa settimana la Fondazione **Gimbe** ha registrato «per la prima volta un'inversione di tendenza nel trend dei pazienti ospedalizzati con sintomi, che era in costante discesa da inizio aprile», il picco laziale viene spiegato dagli esperti a causa di diversi fattori. A partire dal ritardo dell'arrivo dell'ondata del contagio nel Lazio, con una coda dei pazienti infettati tra aprile e maggio ancora da smaltire. Anche perché i ricoveri diventano sempre più lunghi, fino a 70 giorni, a causa della seconda fase di contagi che ha colpito pazienti più fragili, già alle prese con altre patologie. Ma sul dato laziale "pesa" anche il numero dei ricoverati nell'istituto nazio-

nale per le malattie infettive: lo Spallanzani. Nella struttura d'eccellenza, infatti, ieri si contavano 64 degenti (51 positivi e 13 sottoposti ad indagini) provenienti da tutta Italia. «Man mano che cresce la domanda si deve adeguare l'offerta - spiega il direttore sanitario dello Spallanzani, Francesco Vaia - L'aumento dei ricoveri, che comunque definirei più propriamente facilitazione nell'accesso ospedaliero, è frutto di più elementi. Roma e Lazio sono lo snodo, per vari motivi, dai trasporti (Fiumicino rappresenta il 40% del traffico aereo nazionale) alle comunità religiose, di più popolazioni e sede di grande mobilità. Intere comunità non hanno possibilità di spazi di adeguato isolamento domiciliare a fini



Peso: 13-1%, 15-48%

sanitari e ciò rende assolutamente necessario per motivi di sanità pubblica accogliere questi cittadini che transitano per Roma o che qui si recano per lavoro o per turismo.

Lo Spallanzani è stato il primo Covid-hospital e l'ultimo a chiudere, quindi acco-

glie pazienti da altri nosocomi».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

**Le altre cause**

*Degenze più lunghe (fino a 70 giorni) e ondata di contagi in ritardo rispetto al Nord*

**Istituto Spallanzani**

*Il direttore Francesco Vaia:*

*«La città snodo internazionale di grandi comunità straniere»*

**Spallanzani**  
Il direttore sanitario Francesco Vaia davanti all'Istituto per le malattie infettive



Peso:13-1%,15-48%